

Disse che, seguendo le buone usanze e imitando le vestigie dei nostri progenitori, gli era necessario far la relazione della sua legazione o piuttosto peregrinazione di due anni: e così come ieri il clarissimo Gritti fece relazione di allegrezza e di acquisto (1), così lui la farà più presto di tristezza, per li mali tempi corsi in questa sua legazione. Ma adesso, ringraziato sia il Signore Iddio, *mutata sunt omnia*: e riferirà di quelle cose che non ha scritto per sue lettere, perchè *multa occurrunt quæ non sunt scribenda*, ma da raccontarsi in Senato. E dirà cose degne d'intendersi da quelli che governano questo stato, al quale ora riuscirà a bene il negoziare in corte, perchè, acquistata Verona, la nazione veneziana ebbe più riputazione di prima. E Verona è di grande importanza, e quella conserva lo stato nostro e la ducea di Milano al Cristianissimo; per aver tolto una porta di mano all'Imperatore, che, avendo Verona, poteva sempre a suo piacere venire in Italia per questa via; e lo disse il papa medesimo di sua bocca.

L'oratore si propose di partire in tre tempi la sua legazione. Il primo fu, quando il re cristianissimo disse di voler venire in Italia a ricuperare la sua ducea di Milano,

(1) Andrea Gritti era tornato dall'ufficio di Provveditore in campo, e avea fatta in Senato la relazione del riacquisto di Brescia, e di Verona, e delle tregue concluse fra gl'imperiali da una parte, e i Francesi e i Veneziani dall'altra.